

E però si trae egli in campo il malaugurato discorso? Ed io corro subito col pensiero a qualche cosa d'analogo o di simile, e comincio subito fra me stesso a cantare con Ovidio:

Pria che il ciel fosse, il mar, la terra e il foco,
 Era il foco, la terra, il cielo e il mare,
 Ma il mar rendeva, il ciel, la terra e il foco.
 Deforme il foco, il ciel, la terra e il mare.
 Che ivi era e terra e cielo e mare e foco
 Dov'era e cielo e terra e foco e mare,

e così via via; tanto che in mezzo a questa confusione di pensieri e parole che s'intendono e non s'intendono, la mente si sparge in un dolce obbligo, e nella confusione degli elementi primitiva, mi dimenticò d'ogni altra confusione o caligine originata.

Ben è vero che spesso uno avrebb'agio a dar fondo al più vasto magazzino della memoria, prima che avessero fine certi discorsi: ma qui ancora ho miei particolari spedienti. Questi sono disagi, intendo dei discorsi, da prendersene come in amore, in cui la vittoria è di colui che fugge: E appunto io fuggo: in pochi luoghi mi ci si vede più; mi rivedranno col buon tempo, quando i pensieri e i discorsi saran più lieti o almeno più varii. Ora ho altri mezzi d'ingannar le ore. Il signor Allegro non creda ch'io le spenda tutte a leggere od a studiare. No, i